

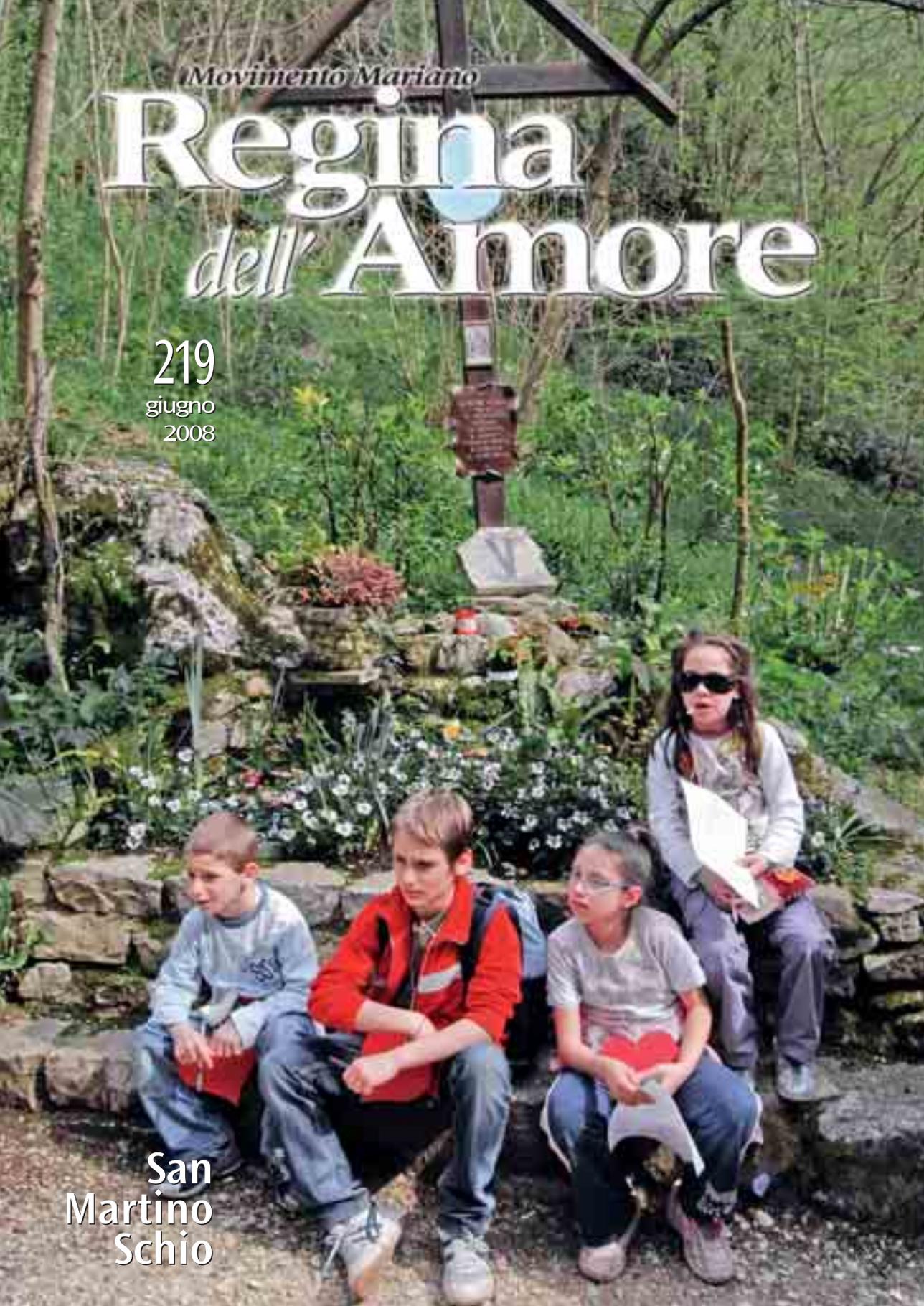
Movimento Mariano

Regina dell'Amore

219

giugno
2008

San
Martino
Schio



Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione:
Genaro Borracino - Armido Cosaro - Dino Fadigato
- Oscar Grandotto - Giacomo Grendene - Enzo
Martino - Diego Santin - Leonhard Wallisch - Franz
Gögele - Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Mensile a cura del Movimento Mariano
Regina dell'Amore dell'Associazione Opera del-
l'Amore di San Martino - Schio (VI)
Reg. il 2 febbraio 1987 N. 13229, Schio (VI)
Iscr. Tribunale di Vicenza N. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampa snc
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939
mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 Intestato a:
ASSOCIAZIONE OPERA DELL'AMORE
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)

Ufficio Movimento Mariano:
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet:
www.reginadellamore.it

Tipolitografia Centrostampa
36015 Schio (VI)
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:
Bambini alla Via Crucis
del 20 aprile 2008

Sommario

Editoriale	4
Voce Mariana	
“... Non saranno conforto dei vostri giorni”	5
Meditazione	
La devozione alla Madre di Dio	7
Movimento Mariano “Regina dell’Amore”	
Convegno internazionale dei Capigruppo	9
Rievangelizzare l’Italia con Maria	20
Magistero del Papa	
La Santa Messa, centro di ogni giornata e dell’intera esistenza	14
“Spe Salvi” - La restaurazione della speranza	16
Testimonianze	
Rita racconta Renato	18
Ho potuto constatare la mia poca fede	24
Da Sannio nel nome di Padre Pio	25
Anniversario	
Giovanni Paolo II: il Papa di Maria	22
Gruppo giovani	
La 4ª domenica del mese	26
Radio Kolbe Sat	
17ª Meeting Internazionale dei Giovani	27
Il Mondo Canta Maria in Tour	30
Fatti e notizie	
Via Crucis dei bambini	28
Informazioni per i Capigruppo	28
Terzo sabato di aprile	29

CONSACRAZIONE GIORNALIERA

**O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te
le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell’Amore.
Amen.**

*“Assicuro la mia protezione
a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma”
(2 maggio 1986)*



È a disposizione presso il Cenacolo,
la raccolta completa dei messaggi
**dal 25 marzo 1985
al 15 agosto 2004**
della Madonna “Regina dell’Amore”

28 giugno 1989

*«Preghiamo il Padre assieme.
Figli miei, amorevolmente mi prendo cura di voi che mi ascoltate.
Vi chiedo ancora di rimanere nel mio cammino,
incontreremo e consoleremo molti cuori affranti radunandoli in preghiera
per ridonare anche a loro la vita nella grazia.
Figli cari, troppi uomini vivono nell’abitudine di una vita dissoluta e squallida;
seminano ogni giorno scandalo su creature innocenti
e corrompono cuori puri procurando un flagello di anime.
Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini:
non toglieteli dal mio abbraccio materno.
Troppe tenere creature innocentemente pagano a causa della superbia degli uomini
e non saranno conforto dei vostri giorni.
Grande è l’amore del Padre per loro
che invocano per tutti pietà e compassione dal Cielo.
Figli miei, non cesserò di richiamarvi e sostenervi nelle difficoltà che incontrate.
Continuate anche voi a camminare per la via che conduce al mio Cuore.
Vi benedico tutti, figli miei, benedico i vostri figli».*

(Commento al messaggio a pag. 5)



Esenzione ICI Per la Chiesa non è un privilegio

Da un paio di anni, la polemica scatenatasi sull'esenzione ICI concessa agli enti ecclesiastici, lascia trasparire un aspro attacco all'attività sociale della Chiesa Cattolica. L'esenzione trova la sua base normativa in leggi che includono tanti altri *enti non commerciali*, ma, malevolmente, si vuol far credere che la Chiesa sia particolarmente "privilegiata".

Perciò è opportuno far chiarezza nella confusione creata da una lettura approssimativa e da una strumentale distorsione dei dati.

OGGETTO dell'esenzione dell'ICI (Imposta Comunale sugli Immobili): immobili destinati **esclusivamente** allo svolgimento di attività ASSISTENZIALI, PREVIDENZIALI, SANITARIE, DIDATTICHE, RICETTIVE, CULTURALI, RICREATIVE, SPORTIVE (dilettantistiche).

REQUISITI:

- 1) gli immobili debbono essere utilizzati da un ente *non commerciale*;
- 2) totale svolgimento di una o più attività di rilevante valore sociale, tra quelle individuate dalla legge;
- 3) non è ammesso lo svolgimento in forma di attività commerciale.

ENTI NON COMMERCIALI:

sono quelli che rispettano rigorosi e precisi vincoli normativi: - divieto di distribuire gli utili e gli avanzi di gestione; - obbligo, in caso di scioglimento, di devolvere il patrimonio residuo a fini di pubblica utilità. In pratica, tutto quello che un *ente non commerciale* "guadagna" (per esempio, con la raccolta di offerte, con l'autofinanziamento dei soci, con i contributi pubblici...) dev'essere utilizzato per le attività che svolge e non può essere intascato da nessuno.

Nella categoria degli *enti non commerciali* rientrano, certamente, gli enti ecclesiastici, ma anche associazioni, fondazioni, comitati, Onlus, organizzazioni di volontariato, organizzazioni non governative, associazioni sportive dilettantistiche, circoli culturali, partiti politici (in quanto associazioni), enti religiosi di tutte le confessioni, enti pubblici. In generale è compreso tutto quello che viene definito il mondo del "non profit".

Non tutti gli immobili della Chiesa sono esenti. Gli esclusi *pagano regolarmente l'imposta*. È il caso degli immobili destinati a librerie, ristoranti, hotel, negozi, case date in affitto.

Cosa sta alla base dell'esenzione? La riconosciuta validità del principio della SUSSIDIARIETÀ, da parte dello Stato.

In proposito, Carlo Cardia, su *Avvenire*, è molto chiaro. Nel tentativo di gettare un'ombra sulla Chiesa, "...si tace su quanti dedicano la loro vita a sostenere gli altri, soprattutto i più deboli ...a soccorrerli di giorno e di notte, quando tutti gli altri voltano le spalle o guardano indifferenti, incoraggiarli quando tutto sembra svanire, anche la speranza. Nulla si dice di quelle strutture e comunità che accolgono immigrati, anziani e tutti coloro che sono caduti nella trappola della droga e cercano di uscirne". Anche il Presidente Napolitano, incontrando Benedetto XVI, riconobbe il valore sociale, insostituibile della Chiesa nella società italiana. Di questo parere è anche uno dei maggiori e più noti tributaristi, il prof. Victor Uckmar: "Non vi è nessun privilegio; le norme sostengono il "non profit". In quanto al presunto "aiuto" dello Stato, è proprio il contrario: sono le attività sociali che aiutano lo Stato".



«...Non saranno conforto dei vostri giorni»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

È fin troppo evidente che tutta l'"architettura" del messaggio in esame si struttura sul rapporto Madre - Figli: «**Figli miei, amovoltamente mi prendo cura di voi che mi ascoltate.**

Certo, la maternità di Maria, resa per così dire ufficiale dalla Croce, non può che esprimersi in una cura amorosa e continua di tutti i suoi figli ma in particolare di coloro che le sono in ascolto e sono disponibili a seguirla.

Maria però ha anche altri figli, tanti altri figli che non dimentica e che, anzi, la preoccupano perché lontani da Dio e per questo tristi e in una luce che si spegne: «**Vi chiedo ancora di rimanere nel mio cammino, incontreremo e consoleremo molti cuori affranti radunandoli in preghiera per ridonare anche a loro la vita nella grazia.**

Ecco la causa di ogni tristezza, di ogni cuore affranto, di tante incoerenze e, in fondo, di ogni male presente nel mondo: l'assenza della vita nella grazia di Dio! Sappiamo dalle stesse parole di Maria, pronunciate in altra occasione, che questa nostra generazione è stata capace di inventare un peccato nuovo: "fare il peccato, giustificare il

peccato e fare leggi che lo Tutto questo, purtroppo, ha creato un'autentica mentalità di peccato, una spaventosa convivenza con esso al punto che la stessa voce della coscienza viene soffocata e la verità medesima viene adattata al proprio io e alle proprie voglie.

Questo sistema, a sua volta, non è neutrale perché la colpa genera colpa e il peccato genera conseguenze su sé stessi ma anche sugli altri, quasi alla conquista di tutto ciò che è puro e innocente.

Infatti «**Figli cari, troppi uomini vivono nell'abitudine di una vita dissoluta e squallida; seminano ogni giorno scandalo su creature innocenti e corrompono cuori puri procurando un flagello di anime.**

Di che cosa si parla in casa? E come si parla? Quali trasmissioni ci concediamo alla presenza anche dei bambini con la

scusa che tanto devono imparare, o comunque non c'è da temere perché ne sanno più di noi?

E che cosa dire di certe mode "molto leggere" del mondo d'oggi quasi dimentichi che la Madonna a Fatima aveva profetizzato che sarebbero arrivate mode che avrebbero offeso molto suo Figlio Gesù? Che dire ancora - fatto ben più grave - della pornografia dilagante soprattutto a mezzo internet, dove non c'è alcun controllo né delle istituzioni, né da parte delle famiglie? E





e di dialogo vi siete chinati sulle vittime colpite dalle ferite del divorzio e dell'aborto. Avete innanzitutto constatato le sofferenze, talvolta traumatiche, che colpiscono i cosiddetti "figli del divorzio", segnando la loro vita fino a renderne molto più difficile il cammino. È infatti inevitabile che quando si spezza il patto coniugale ne soffrano soprattutto i figli, che sono il segno vivente della sua indissolubilità. L'attenzione solidale e pastorale dovrà quindi mirare a far sì che i figli non siano vittime innocenti dei conflitti tra i genitori che divorziano, che sia per quanto possibile assicurata la continuità del legame con i loro genitori ed anche quel rapporto con le proprie origini familiari e sociali che è indispensabile per una equilibrata crescita psicologica e umana. Avete anche volto la vostra attenzione al dramma dell'aborto procurato, che lascia segni profondi, talvolta indelebili nella donna che lo compie e nelle persone che la circondano, e che produce conseguenze devastanti sulla famiglia e sulla società, anche per la mentalità materialistica di disprezzo della vita, che favorisce». Ma qual è il destino di tante vittime innocenti, ad esempio dell'aborto, a cui non si possono non aggiungere tante vittime della fame, della guerra e dello sfruttamento sessuale ed economico, le quali non saranno conforto dei nostri giorni futuri? **«Grande è l'amore del Padre per loro che invocano per tutti pietà e compassione dal Cielo».**

La miopia di questi nostri

tempi rischia di farci mancare il ricambio generazionale, ma l'infinita misericordia del Padre permette che non ci manchi la potente intercessione di tanti martiri innocenti che pregano per la conversione degli uomini e perché la sacralità della vita, l'indissolubilità del matrimonio e della famiglia e la grande virtù della purezza tornino ad essere un valore condiviso e rispettato in ogni dove.

E noi cosa possiamo fare per partecipare a questa grande opera d'amore? **«Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini: non toglieteli dal mio abbraccio materno».**

Noi, dunque, non possiamo che ricorrere con fiducia a colei che è Madre e che ci ha promesso tante volte la sua protezione contro il veleno dell'ateismo e del relativismo dilagante; ma certo non basta la cerimonia di affidamento che il Movimento Mariano "Regina dell'Amore" compie solennemente ogni anno nella prima domenica di ottobre e rivolta particolarmente ai bambini! Bisogna poi in famiglia vivere la devozione mariana, testimoniarla con i fatti, insegnare le grandi virtù dimenticate, tra cui la castità, che è tutt'altro che anacronistica!

A maggior ragione, allora, **«...Non cesserò di richiamarvi e sostenervi nelle difficoltà che incontrate. Continuate anche voi a camminare per la via che conduce al mio Cuore. Vi benedico tutti, figli miei, benedico i vostri figli».**



La devozione alla Madre di Dio

Una delle radici più profonde del sentimento religioso dei nostri popoli europei

Dio Padre ha voluto scegliere la Vergine Maria quale Madre di suo Figlio ed ha voluto che nascesse e vivesse proprio come le altre creature, con le gioie e i dolori che comportano la crescita, l'educazione e l'esempio che un figlio deve ricevere dai genitori.

San Paolo nella lettera ai Galati ci dice: *"...Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevestimo l'adozione a figli..."* (Gal. 4.4-5) e precisa nella lettera ai Romani: *"...Se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria..."* (Rm. 8.17).

Il Concilio Vaticano II afferma: *"La Beata Vergine, per il dono e l'ufficio della divina maternità che la unisce col Figlio redentore e per le sue singolari grazie e funzioni, è pure intimamente congiunta con la Chiesa: la Madre di Dio è figura della Chiesa, nell'ordine cioè della fede, della carità e del-*

la perfetta unione con Cristo. Infatti nel mistero della Chiesa, la quale pure è giustamente chiamata Madre e Vergine, la Beata Vergine Maria occupa il primo posto, presentandosi in modo eminente e singolare, quale Vergine e quale Madre..." (L.G. 63).

Donandoci sua Madre, Dio ci ha inseriti nella Famiglia Divina ed ora possiamo contare sulla potenza mediatrice della Vergine Maria, perché nelle sue mani è stata posta ogni vittoria. L'ascolto, il silenzio, la meditazione hanno fatto di Maria il capolavoro di umiltà e amore. Anche ai nostri giorni questa premurosa Madre, Regina dell'Amore, ci fa sentire la Sua vicinanza, ci invita ad impegnarci a fondo

per far rinascere l'amore e ritrovare i veri valori della vita: *"...In armonia con la volontà e i doni di Dio, Io sono predestinata a rigenerare l'uomo e generare in Gesù l'umanità di Dio, legando il suo amore alla vostra speranza. Vostri sono i miei privilegi, abbondanti sono per voi le mie grazie! Figli miei, desidero con voi affrettare il futuro come migliore del presente con il rovesciamento dei superbi e dei potenti, affinché si apra l'avanzata degli umili che arricchiscono le mie schiere..."* (8/12/91).

«Questa Madre - ci diceva Papa





to dal sangue del Redentore. La devozione alla Madre di Dio costituisce una delle radici più profonde del sentimento religioso dei nostri popoli, un tessuto connettivo per la comunione e la comprensione umana. Nel suo nome, hanno camminato gli uomini dell'Europa cristiana, creando una società ispirata alla legge dell'Amore, della solidarietà, della pace». («Parole sull'uomo» di Giovanni Paolo II pag. 306-308).

Giovanni Paolo II il Grande - porta il nome di Maria. La Chiesa la venera in modo particolare. Il culto che le rende, supera il culto di tutti gli altri santi. La venera proprio così perché è stata eletta per essere la Madre del Figlio di Dio; perché a quel Figlio, che è il Verbo Eterno, ha dato nel tempo "il corpo" ha dato in un momento storico "l'umanità". (...). Con gli avvenimenti del Calvario e con la Croce, Gesù ha dato la propria Madre all'uomo. Da quel giorno tutta la Chiesa l'ha come Madre. E tutti gli uomini l'hanno come Madre. Essi comprendono le parole pronunciate dall'alto della Croce come rivolte a cia-

scuno: "Gesù allora vedendo la Madre e lì accanto a Lei il discepolo che Egli amava, disse alla Madre: Ecco il tuo Figlio". La maternità spirituale non conosce limiti. Si estende nel tempo e nello spazio. Raggiunge tanti cuori umani. Raggiunge le Nazioni. (...). Il fascino soave di Maria ci conduce alla Verità, e ci distoglie dalle seduzioni di questo mondo. Ella ci mostra una superiore bellezza, nella quale il nostro animo trova la vera pace, e ci fa riscoprire il mondo, al di là di ogni sua struttura, nella sua realtà e nella sua innocenza originarie, così come è uscito dalle mani del suo Creatore, e come è stato salva-

A San Martino di Schio, la Madre di Dio è venuta a parlarci di questi anni difficili e chiede a noi, suoi figli, di testimoniare responsabilmente la nostra fede, affinché si realizzi compiutamente il Regno di Dio: "... Cari figli miei, attraverso la vostra testimonianza di fede e di preghiera verrà la Salvezza. Riempitevi di Grazia. Il vostro tempo è arrivato. Il popolo di Dio convertirà il popolo di Dio. La prepotenza dell'uomo sarà sconfitta. Saranno beati gli umili. Verrà il suo Regno ma verrà per mezzo di voi. Non nascondetevi quindi ma siate responsabili del vostro impegno. Io non vi abbandonerò se vivrete questo tempo di grazia..." (16/1/86).

in ascolto

Nuova giustizia

"La nuova giustizia consiste nella piena dedizione a Dio e nella perfetta rettitudine della vita. Ogni tempo ha trovato modi per rinnegare questa giustizia, ma questo tempo ne ha trovato di nuovi e ne risolverà di vecchi".

25-26-27 aprile 2008

Convegno Internazionale dei Capigruppo



Alcune delle novità già preannunciate nell'autunno scorso, hanno cominciato a concretizzarsi a partire dal convegno-capigruppo che si è svolto dal 25 al 27 aprile 2008. La prima riguardava una tematica richiesta da tempo dai capigruppo stessi giunti in discreto numero dall'Italia, Svizzera, Austria, Germania, Belgio: la necessità di formazione catechetica e spirituale - alla luce della Parola di Dio e del messaggio mariano - a livello personale, per poi assumersi la responsabilità di trasferire quanto ricevuto ai rispettivi gruppi di preghiera. Per questo la tematica scelta è stata: **"La formazione della coscienza"**, argomento che non si può certo esaurire in un unico convegno e che perciò ci accompagnerà anche nei prossimi incontri internazionali focalizzando l'attenzione, di volta in volta, su aspetti spirituali e sociali diversi.

Ecco allora che il primo tema che si è voluto affrontare in questo convegno è stato: **"L'uomo creato ad immagine e somiglianza di Dio: verità e significato"**; così dopo la Via Crucis del venerdì sera e la S. Messa celebrata dall'Assistente diocesano sabato mattina alle 8 presso il Cenacolo di preghiera, i lavori si sono spostati al grande tendone sotto il Cenacolo stesso. Lì, di fronte a capigruppo che frequentano i luoghi di S. Martino da parecchi anni, ma di fron-



Mirco



Vito



Mons. Giuseppe Bonato



Franz Gögele



Diego



Ornella



Emilio

te anche ad alcuni referenti di gruppi nati e sorti in questi ultimi tempi, **Mirco** ha presentato la prima delle tre relazioni previste nel programma: il significato dell'essere immagine e somiglianza di Dio! Solo nell'amore e nella capacità di amare Dio e il prossimo mostriamo di essere tali, poiché Dio è amore; ma anche nel nostro essere anima e corpo insieme - quest'ultimo destinato alla risurrezione alla fine dei tempi - e nell'essere uomo e donna complementari per trasmettere il grande dono della vita, abbiamo le prove di essere immagine e somiglianza di Dio; rispetto, dunque, per l'opera del Creatore, rispetto e difesa della dignità di ogni uomo dal concepimento alla morte naturale, difesa di ogni uomo di qualsiasi razza, sesso, ceto sociale ecc.; rispetto per il nostro corpo, tempio dello Spirito Santo.

Dopo un piccolo momento di pausa, **Diego**, della comunità maschile "Piccola Opera", ha presentato la seconda relazione: se l'uomo è immagine del Creatore e per Sua volontà re del creato, allora egli dovrà conservare

un profondo amore per l'opera di Dio e custodirla attraverso il suo lavoro, il rispetto dell'ambiente in modo da trasformare pian piano tutto come un giardino di Dio; per questo l'opera e il lavoro dell'uomo sono importanti e per questo anche la giustizia sociale non è al di fuori della testimonianza cristiana, anzi è parte integrante di essa; a maggior ragione il laicato cristiano deve sentirsi impegnato e corresponsabile di queste tematiche tutt'altro che aliene alla formazione autentica ed integrale della coscienza.

Dopo un'altra piccola pausa, **Ornella**, della comunità femminile

"Casa Betania", ha presentato la terza relazione prevista: l'argomento trattato, però, riguardava un suo recente viaggio a Roma, per conto del Movimento, che l'ha vista spettatrice di un convegno sulla costituenda federazione di tutti i Movimenti mariani d'Italia, che ha lo scopo di una conoscenza reciproca ma anche la volontà di iniziative comuni tra tutti per far rinascere la devozione mariana e ancor più per partecipare all'opera di nuova evangelizzazione, come richiesto anche dalla recente assise della Chiesa Italiana a Verona. In effetti chi, più di Maria SS. può ricondurre l'uomo a riscoprire la sua dignità di im-

immagine e somiglianza di Dio, come evidenziato anche in tanti suoi messaggi? Ora, poiché il tempo lo consentiva, **Emilio**, coordinatore dei lavori, ha voluto dare la parola anche a **Vito** che ha rivolto a tutti i presenti un'esortazione sulla coscienza che ognuno deve avere nel sentirsi chiamato dal Cielo e quindi importante strumento per la realizzazione del grande progetto di Maria: la salvezza del maggior numero di anime, accanto ad un rinnovato rispetto e promozione della vita e della famiglia.

Dopo la foto di gruppo e la pausa pranzo, alle 15 i lavori sono ripartiti con la recita del S. Ro-

sario a cui è seguito il saluto e la relazione di **mons. Beppino Bonato**, Assistente diocesano del nostro Movimento. Egli ha messo in luce come i rapporti fra Diocesi e Movimento continuino a camminare su buoni rapporti di

dialogo reciproco e ha citato come esempio la recente breve visita del Vescovo di Vicenza **mons. Nosiglia** presso "Casa Annunziata" nell'ambito della visita pastorale che il Presule stava compiendo nella parrocchia di Poleo, nel cui territorio si trova appunto la nostra struttura per soli e abbandonati. In secondo luogo don Beppino ha esortato i presenti ad essere presenti nella Chiesa e con la Chiesa poiché le comunità cristiane sembrano impoverirsi sempre più per cause varie, non ultima l'ormai vistoso calo del clero.

A questo punto la parola è passata ai capigruppo presenti che



Capigruppo in ascolto al tendone del Cenacolo





Sabato 26 aprile 2008

hanno rivolto domande ed espresso idee sulla situazione generale del Movimento e delle opere del medesimo: così, fra le altre cose, è stato chiesto in quale situazione si trova il nuovo Statuto e quanto potrà mancare per la sua definitiva stesura; è stato inoltre chiesto come si può creare maggiore compattezza all'interno dei gruppi; è stata apprezzata pressoché da tutti la tematica scelta concernente la formazione della coscienza, con la preghiera di continuare con tanti altri argomenti; si sono poi avanzate ri-

chieste anche tecniche sul cinque per mille, sullo stato economico dell'Opera e via discorrendo. In un clima di fiducia e ottimismo si è quindi passati all'ultima parte del programma, ossia i lavori di gruppo divisi per lingue dove sono emerse altre proposte per un lavoro sempre più unito e compatto intorno alle finalità spirituali e caritative del Movimento.

Dopo la pausa-cena, per quanti volevano, è stata prevista la proiezione in Sala S. Benedet-

to di un DVD sulla succitata Federazione dei Movimenti mariani, unione necessaria non soltanto perché l'unione fa la forza, ma soprattutto perché risulta sempre più necessario lavorare insieme in vista della grande finalità comune: il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Un momento di preghiera e adorazione eucaristica presso il Cenacolo ha chiuso l'intensa giornata, ripresa l'indomani mattina nella stessa maniera; infatti negli ultimi due convegni si è deciso di riservare la domenica, giornata conclusiva

del convegno, alla spiritualità e alla meditazione di quanto ricevuto il giorno prima. Così dopo il S. Rosario, è stata dedicata più di un'ora alla solenne Adorazione Eucaristica nel grande Tendon, durante la quale le guide ripetevano e ricordavano sinteticamente alcuni passi delle relazioni del mattino precedente al fine di aiutare i presenti ad interiorizzare ancora di più nella preghiera e nel silenzio. Terminata l'Ora Santa, **Lorenzo e Severino** hanno portato la loro breve testimonianza sul

viaggio fatto a Roma proprio il giorno prima sempre per incontrarsi con la Federazione dei Movimenti precitata, dalla quale sta sorgendo una grande ed importante idea della quale essi si sono fatti portavoce: una grande *peregrinatio Mariae* per le regioni italiane con la statua della Madonna di Fatima per risvegliare la devozione alla Madonna! Naturalmente per tutto questo ci sono tante cose da fare e c'è bisogno di disponibilità anche da parte dei capigruppo dislocati nelle varie zone del Paese

Siamo convinti che i capigruppo non mancheranno di fare la loro parte, convinzione espressa anche da **padre Marcello Revrenna** di "Casa Annunziata", che ha celebrato la S. Messa conclusiva alle 11, animata dai canti della nostra corale giovani. Alla fine del convegno si percepiva in tutti il desiderio di andare avanti e di lavorare sempre più uniti insieme per Maria Regina dell'Amore che sempre più sta aprendo strade nuove nelle coscienze per ridare al mondo l'Immacolatezza di Dio.



La Santa Messa, centro di ogni giornata e dell'intera esistenza

Mercoledì, 2 aprile 2008, non si è svolta la tradizionale udienza; infatti Benedetto XVI ha presieduto in Piazza San Pietro la Messa di suffragio nel terzo anniversario della morte di Giovanni Paolo II, alla quale hanno partecipato più di 60.000 pellegrini.

Nella sua omelia, Papa Joseph Ratzinger ha rivissuto con emozione le ore di quel sabato sera, quando la notizia della morte fu accolta da una grande folla in preghiera che gremiva Piazza San Pietro.

Lo stretto collaboratore di Giovanni Paolo II ha sottolineato che il suo rapporto con Cristo rappresenta la chiave per comprendere la sua biografia: egli nutriva una fede straordinaria in Lui, e con Lui intratteneva una conversazione intima, singolare e ininterrotta. Tra le tante qualità umane e soprannaturali, aveva infatti anche quella di un'eccezionale sensibilità spirituale e mistica, ha affermato.

Come prova, ha ricordato i momenti in cui pregava: si immergeva letteralmente in Dio e sembrava che tutto il resto in quei momenti gli fosse estraneo.

La Santa Messa, come spesso ha ripetuto, era per lui il centro di ogni giornata e dell'intera esistenza. La realtà 'viva e santa' dell'Eucaristia gli dava l'energia spirituale per guidare il Popolo di Dio nel cammino della storia.

Non possiamo dimenticare quella sua ultima e silenziosa testimonianza di amore a Gesù. Anche quella eloquente scena di umana sofferenza e di fede, in quell'ultimo Venerdì Santo, indicava ai credenti e al mondo il segreto di tutta la vita cristiana, ha affermato il Pontefice.

Il suo *"Non abbiate paura"* non era fondato sulle forze umane, nè sui successi ottenuti, ma solamente sulla Parola di Dio, sulla Croce e sulla Risurrezione di Cristo. Via via che egli veniva spogliato di tutto, da ultimo anche della stessa parola, questo affidamento a Cristo è apparso con crescente evidenza, ha riconosciuto.

Le sue ultime parole: *"Lasciate che vada al Padre"*, sono state il compimento di una vita totalmente protesa a conoscere e contemplare il volto del Signore.

* * *

Se non si attinge alle radici cristiane dell'Europa non ci può essere ricostruzione del continente, ha affermato Benedetto XVI **mercoledì, 9 aprile 2008**, nel corso dell'udienza generale.

Il Papa ha continuato il ciclo di catechesi sui Padri della Chiesa soffermandosi sul patrono del suo pontificato, San Benedetto da Norcia, che con la sua vita e la sua opera ha esercitato un influsso fonamen-



tale sullo sviluppo della civiltà e della cultura europea. San Benedetto nacque intorno al 480 in una famiglia benestante, che lo mandò a studiare a Roma. Disgustato dalla dissolutezza dei suoi compagni, Benedetto decise poi di ritirarsi nella solitudine dei monti ad est della città.

Dopo essersi associato per un periodo a una comunità reli-

giosa di monaci, ha ricordato il Papa, scelse l'eremitaggio a Subiaco, dove visse per tre anni completamente solo.

Nel 529 si trasferì a Montecassino e quando, il 21 marzo 547, Benedetto concluse la sua vita terrena, lasciò con la sua Regola e con la famiglia benedettina da lui fondata un patrimonio che ha portato nei secoli trascorsi, e porta tuttora, frutto in tutto il mondo.

Il 24 ottobre 1964, ha ricordato il Vescovo di Roma, Papa Paolo VI ha proclamato San Benedetto Patrono d'Europa, riconoscendo l'opera

meravigliosa svolta dal Santo mediante la Regola per la formazione della civiltà e della cultura europea.

Il Vecchio Continente, ha constatato il Papa, oggi è alla ricerca della propria identità. Per creare un'unità nuova e duratura, sono ovviamente importanti gli strumenti politici, economici e giuridici, ma occorre soprattutto suscitare un

rinnovamento etico e spirituale che attinga alle radici cristiane del Continente, altrimenti non si può ricostruire l'Europa.

Senza questa linfa vitale, l'uomo resta esposto al pericolo di soccombere all'antica tentazione di volersi redimere da sé, utopia che, in modi diversi, nell'Europa del Novecento ha causato, come ha rilevato il Papa Giovanni Paolo II, "un regresso senza precedenti nella tormentata storia dell'umanità".

* * *

Ripercorrendo, nell'udienza generale di **mercoledì 30 aprile 2008**, la visita apostolica che ha compiuto negli Stati Uniti dal 15 al 21 aprile, Benedetto XVI ha sottolineato la libertà di cui gode la Chiesa nel Paese.

Il viaggio, ha osservato, è stato un'opportunità per visitare l'amato popolo degli Stati Uniti d'America, per confermare nella fede i cattolici, per rinnovare e incrementare la fraternità con tutti i cristiani e per annunciare a tutti il messaggio di "Cristo nostra Speranza", come suonava il motto della visita.

Il Papa ha definito gli Stati Uniti un grande Paese che fin dagli albori è stato edificato sulla base di una felice coniugazione tra principi religiosi, etici e politici, e che tuttora costituisce un valido esempio di sana laicità, dove la dimensione religiosa, nella diversità delle sue espressioni, non solo è tollerata, ma valorizzata quale 'anima' della Nazione e garanzia fondamentale dei

diritti e dei doveri dell'uomo".

In questo contesto, ha osservato, la Chiesa può svolgere con libertà ed impegno la sua missione di evangelizzazione e promozione umana, e anche di coscienza critica, contribuendo alla costruzione di una società degna della persona umana".

Quanto alla visita alla sede delle Nazioni Unite, il Papa ha detto di aver ribadito, nel 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, "il valore di tale Carta, richiamandone il fondamento universale, cioè la dignità della persona umana, creata da Dio a sua immagine e somiglianza per cooperare nel mondo al suo grande disegno di vita e di pace".

"Come la pace - ha osservato -, anche il rispetto dei diritti umani è radicato nella 'giustizia', vale a dire in un ordine etico valido per tutti i tempi e per tutti i popoli".

Ai giovani, "per loro natura assetati di verità e di amore", ha proposto alcune figure di uomini e donne che hanno testimoniato in modo esemplare "il Vangelo della verità che rende liberi nell'amore, nel servizio, nella vita spesa per gli altri".

"Guardando in faccia le tenebre di oggi, che minacciano la vita dei giovani, i giovani stessi possono trovare nei santi la luce che disperde queste tenebre: la luce di Cristo, speranza per ogni uomo", quella speranza "più forte del peccato e della morte" che ha guidato anche la visita a Ground Zero.



“Spe salvi”

La restaurazione della speranza

(Quarta parte)

Si sa che Benedetto XVI descrive spesso la crisi dell'Europa e dell'Occidente, ma lo fa per mostrare come, quando si tocca il fondo, nasce anche la possibilità di risalire e riemergere. Ma dal fondo del processo rivoluzionario moderno sorge anche per gli stessi cristiani il dovere di un'autocritica. “Bisogna che nell'autocritica dell'età moderna confluisca anche un'autocritica del cristianesimo moderno” (n. 22). Infatti qualche volta gli stessi cristiani, secondo un'espressione famosa di Papa Paolo VI (1897-1976), hanno purtroppo dato il loro contributo con un'opera di “autodemolizione”.

Ci sono, anzitutto, i cristiani che si sono senz'altro schierati con l'avversario e si sono fatti compagni di strada dell'illuminismo o del marxismo. L'enciclica si concentra però su un errore più sottile, che trova le sue radici nella

penetrazione nella Chiesa cattolica dell'errore di Lutero, il quale trasforma la speranza da oggettiva in soggettiva. Ed è proprio qui che i cattolici rischiano l'errore grave: una volta ritolta alla sua dimensione sog-

gettiva, la speranza non cambia il mondo e non crea la giustizia. E così Benedetto XVI denuncia che i cristiani qualche volta dalla piazza pubblica si sono lasciati escludere senza reagire, quasi compiacendosi di lasciarla ad altri; c'è un cristianesimo, afferma il Pontefice, che ha ridotto “la gioia di Gesù a un'esperienza meramente “individuale” che, incurante dei drammi della società e della storia, “nella sua beatitudine attraversa le battaglie con una rosa in mano” (n. 13). Affrontando la questione in un modo che può apparire a prima vista sorprendente, il Papa insiste sul fatto che questi cristiani, questi cattolici hanno cominciato addirittura con lo sbagliare escatologia. «Nell'epoca moderna, infatti, il pensiero del Giudizio finale sbiadisce: la fede cristiana viene individualizzata ed è orientata soprattutto verso la salvezza personale dell'anima” (n. 42). Naturalmente, non vi è nulla di sbagliato e vi è tutto di giusto e di doveroso nel preoccuparsi della salvezza della propria anima. Ma gli antichi sapevano meglio di noi che non ci si salva da soli. L'espressione cristiana secondo cui non c'è salvezza che non passi per la Chiesa significa anche che non c'è salvezza che non abbia una dimensione sociale. E

molto aiutava a ricordare questa dimensione uno sguardo volto al Giudizio universale, non solo al giudizio particolare che attende ogni anima dopo la morte. In effetti, secondo Benedetto XVI, senza il Giudizio universale non si risponde veramente alla domanda di giustizia che sale da tutta la storia umana. “Io sono convinto - confida il Papa - che la questione della giustizia costituisce l'argomento essenziale, in ogni caso l'argomento più



forte, in favore della fede nella vita eterna” (n. 43). Se apriamo le nostre finestre e guardiamo il dramma del mondo, non occorre essere pessimisti inguaribili per concludere che sembra proprio che spesso i buoni perdano e i cattivi vincano. Se questa ingiustizia fosse l'ultima parola della storia, la stessa storia non avrebbe ultimamente senso. Deve esistere invece una «riparazione che ristabilisce il diritto

(ibidem) verso cui orientare una speranza la cui necessità si è resa evidente proprio negli sconvolgimenti degli ultimi secoli (ibidem)» .

Non a caso Gesù racconta la parabola del ricco Epulone e del povero Lazzaro! (Lc 16, 19-31). Benedetto XVI, quindi, ribadisce che l'inferno c'è, e non è vuoto come vorrebbe qualche teologo. In esso cadono quelle “persone che hanno distrutto totalmente in sé stesse il desiderio della verità e la disponibilità all'amore. Persone in cui tutto è diventato menzogna, persone che hanno vissuto per l'odio e han-

no calpestato in sé stesse l'amore. È questa una prospettiva terribile, ma alcune figure della stessa nostra storia lasciano discernere in modo spaventoso profili di tal genere” (n. 45). Così come, fortunatamente, incontriamo “persone purissime” (ibidem) che non abbiamo difficoltà a immaginare come destinate immediatamente al Paradiso. Ma “secondo le nostre esperienze, tuttavia, né l'uno né l'altro è il caso normale dell'esistenza umana” (n. 46): nella maggioranza delle persone “molta sporcizia copre la purezza, di cui, tuttavia, è rimasta la sete e che, ciononostante, riemerge sempre di nuovo da tutta la bassezza e rimane presente nell'anima (ibidem), il che rende non solo scritturalmente e teologicamente fondata ma eminentemente ragionevole la prospettiva del Purgatorio. L'amore di Dio, infatti, è insieme giustizia e misericordia. Se fosse solo misericordia, e salvasse tutti senza guardare al bene o al male che hanno compiuto, se fosse “una spugna che cancella tutto” (n. 44) quanto si è fatto nella vita, Dio resterebbe a noi debitore della risposta alla domanda circa la giustizia - domanda per noi decisiva davan-

ti alla storia e a Dio stesso” (n. 47). D'altro canto, “se fosse pura giustizia, potrebbe essere alla fine per tutti noi solo motivo di paura” (n. 48).

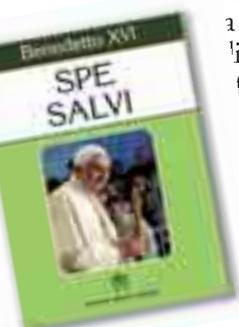
“Ma ora sorge la domanda: il Giudizio universale non è una semplice remota cornice per giustificare la nostra preoccupazione per la sola salvezza individuale?”

A una lettura superficiale, l'obiezione potrebbe essere rafforzata dai due percorsi che Benedetto XVI indica come prioritari per restaurare la speranza: la **preghiera** e la capacità di accettare la **sofferenza** come occasione di santità. In realtà questa fu l'esperienza della Vergine Maria sul Calvario: qualcuno avrebbe potuto dire che in quella notte di tenebra il regno di Gesù Cristo era “finito prima di cominciare” (n. 50). Era tutto il contrario: attorno alla Vergine Maria, stella della speranza, il regno “iniziava in quell'ora e non avrebbe avuto mai fine” (ibidem). La restaurazione, così, rimane sempre possibile: anche oggi. Purché non ci si limiti a lamentarsi e si ricordi, ancora con Benedetto XVI, che “accendere un fiammifero vale più che maledire l'oscurità”.

in ascolto

Santità: gloria di Dio

“Oggi e sempre Io richiamo il mio popolo alla santità. Sono molte le anime che decidono di donarsi alla santità, ma Satana è sempre pronto a togliermi questa gloria. Occorre, quindi, che i sacerdoti prendano su di loro ogni tentazione e lottino con le armi del loro ministero contro Satana”.



Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(Quattordicesima puntata)

(Dopo la testimonianza di Dino Fadigato, Rita riprende il racconto dell'avventura spirituale di Renato nel periodo che va dal 1985 al gennaio 1986).

Dopo il primo annuncio della stampa, tante cose cambiarono ed anche la nostra vita cambiò.

Maria era entrata piano piano nella nostra vita con tante grazie, tante gioie, ma anche con tante sofferenze, che non tardarono ad arrivare.

Renato si può dire che ormai era uscito dalla mia vita per donarsi totalmente a Maria, iniziando un cammino importante ma non facile, segnato da grandi eventi che avrebbe vissuto negli anni successivi. Il suo animo ormai era pronto e la gioia si vedeva in volto, ma anche la tristezza, a volte, lo prendeva perché sapeva già il futuro che l'attendeva. La Madonna, infatti, il 9/4/1985 gli aveva detto: "Se vorrai fare quello che pensi, sappi che dovrai soffrire molto. Sarai deriso e criticato. Comportati bene. Offri le tue sofferenze al Padre, Lui le gradisce".

Il 14 aprile '85 Renato si trovava nella chiesetta di San Martino in preghiera, lui e la Madonna, e in un momento di tanto entusiasmo e di tanto amore dice alla Vergine Santa: "Offro tutto me stesso! Mamma, prendimi! Sono pronto a fare tutto quello che vor-

rai. Non voglio perdermi. Fai presto a portarmi con te, ho paura del mondo!". Ma la Madonna, visto questo grande entusiasmo, questo desiderio di partire anche da questo mondo appena iniziata questa avventura, gli risponde: "Il Padre ha stabilito così per i buoni. Sei già entrato a far parte del Regno. Ti dico che molte anime salveremo insieme, ma tu opererai sulla terra. Il Padre ti ama, ascoltaLo. Abbandonati a Lui." Arriviamo così al 3 dicembre '85, e la Madonna, consolandolo e incoraggiandolo, così gli dice: "Le tue sofferenze di oggi si uniscano alle gioie. E' arrivato il momento. Molti sono già con te e quindi con Maria. Tu stai già vivendo delle sofferenze dei fratelli tuoi; sappi che il mondo ne è pieno e allora Maria non può tacere. La causa è solo del peccato. Di a tutti di non peccare più. Si propaghi la mia voce, il tempo che vi rimane è poco, ascoltatevi! Benedite il Signore sempre. Pregate Gesù Eucaristia e domani per Lui si facciamo digiuni".

La stampa, intanto, continua a riportare impressioni di persone di Schio. Il nostro arciprete, mons. Dalle Molle, ora defunto, così af-

ferma: "Conosco Renato Baron. È una persona assennata. Certo, però, che sulla vicenda in sé ci sono tante perplessità".

Anche il sindaco della città, pure lui ora defunto, dà la sua testimonianza: "Baron è una persona corretta, così l'ho conosciuto nell'Amministrazione comunale. Certo quello che dice, lo dice in buona fede".

Mons. Onisto, il nostro caro Vescovo di allora, della diocesi di Vicenza, così dice: "Dato il clamore che ha suscitato la materia, dovrò occuparmene per forza, ma credo che la delicatezza dell'approfondimento impone la maggior discrezione possibile".

Renato, dopo queste affermazioni di perplessità, rimase un po' dispiaciuto, ma, sicuro di ciò che vedeva e sentiva, continuò il suo cammino. Ormai era deciso e nessuno più lo fermava.

La gente lo cercava continuamente, ovunque, sul lavoro, a casa, in chiesa, tanto che dovette cambiare gli orari per andare a pregare da solo, ma sempre trovava delle persone ad aspettarlo per vedere e sentire dal vivo il fatto, oppure per assistere a qualche apparizione o chiedere pre-

ghiere e grazie, e Renato si impegnava a pregare per tutti, come faceva sempre, e quando non ne aveva il tempo di giorno, pregava di notte, e tante grazie otteneva dalla Vergine Maria. Mi ricordo che pregava sempre dalle 2 alle 4 di notte: erano per lui le ore più belle. Essere in contatto con Gesù e Maria nel silenzio della profonda notte, diceva, fa salire più in alto nel cielo la preghiera.

E così la chiesetta di San Martino, con il permesso del proprietario, il dr. Clementi, rimaneva aperta tutto il giorno e dava la possibilità a tanta gente di andare a pregare e di fermarsi quando lo voleva, ed anche il venerdì notte per l'adorazione notturna, grazie all'aiuto di volontari che a turno si davano il cambio per l'assistenza.

Tante persone venivano a pregare e a chiedere grazie, e si rivolgevano a Renato perché lui era più vicino al Cielo, più vicino alla Madonna, più sicuri, quindi, di avere un aiuto.

A proposito di queste grazie, mi ricordo come fosse ora che venne in quel periodo, 1985, nella chiesetta di San Martino, una signora malata di tumore maligno e aspettato Renato in sacrestia, gli raccontò la sua pena e Renato l'assicurò della sua preghiera. Tornò a casa serena, e



Interno della chiesetta di San Martino

quando fu operata, il chirurgo, aprendo la parte malata, sorpreso disse: "Mio Dio, mi sono sbagliato!".

Il tumore non c'era più. Ricontrollarono le radiografie, e il tumore c'era, e come c'era! La Regina dell'Amore era intervenuta con le preghiere di Renato e la fede di quella signora. Infatti ella dette questa testimonianza: "Era il 10 dicembre '85, e avvertii un fortissimo profumo in casa, e lo stesso l'abbiamo sentito anche fuori. Abbiamo subito informato di tutto il sig. Renato e lui ci ha detto che effettivamente è intervenuta Maria SS.ma. E noi avevamo incontrato così la Madonna. Sia lode a Dio e alla Regina dell'Amore. Grazie Renato".

Di grazie e miracoli ricevuti ce ne sono stati moltissimi in questi anni, e vorrei dire che ce ne sono stati anche dopo la morte di Renato; grazie e guarigioni grandi che sarebbe veramente bello venissero testimoniati direttamente da coloro che ne hanno beneficiato.

Mi auguro che questo mio invito venga accolto.

Maria, intanto, invitava tutti i suoi figli a ritornare a Gesù, ma non tutti coloro che avvic-

navano Renato erano ben intenzionati. Il nemico già lavorava per trarlo in inganno.

Una mattina presto, alle ore 6, Renato si porta in chiesetta a pregare; cercava, infatti, quando poteva, la solitudine con Gesù e Maria, lontano dagli occhi del mondo ma vicino al Cuore di Dio, e lì poteva aprire il suo cuore e confidare tante cose a Maria. Durante la sua preghiera, quella mattina la Madonna lo avverte che qualcuno avrebbe cercato di trarlo in inganno.

Era il 5 dicembre '85, e così dice Maria: "Con voi il Signore oggi e sempre. Oggi cercheranno di trarti in inganno. Sii pronto e forte! La risposta sia una sola: amore, a tutti, amore. Mostra il tuo cuore pieno di gioia e insegna la strada per riceverla. Maria vi porta alla fonte vera della gioia e della pace. Non vi può essere gioia nelle tenebre del male. Molti sono coloro che cercano la luce: aiutali e con te ci sarò io per accompagnarti. Adoriamo insieme il Padre. Domani siate vigili, non lasciate trionfare il male. Fate ogni cosa nel modo giusto. Vedi quante sofferenze ci sono nel mondo? Ora te ne rendi conto. Domani indirizzerete tutti alla confessione, così le preghiere saranno accolte dal Padre. Vi benedico. Io sarò con voi".

(14 - continua)



Renato e mons. Luciano Dalle Molle a Casa Annunziata (8 settembre 1996)



Rita con giovani amiche

Rievangelizzare l'Italia con Maria

Alcune delle parti più significative dell'intervento del dr. Gino Doveri, Segretario della Consulta Nazionale dei Laici della Cei, al seminario "Rievangelizzare l'Italia con Maria", organizzato dalla Federazione Mariana "Cuore Immacolato di Maria", della quale è Coordinatore.

(Quarta puntata)

Dal Cuore della Vergine una missione per le Aggregazioni mariane

Il mio breve intervento è volto a cogliere un significato nelle apparizioni di Fatima. Il significato è quello che la Vergine non appare casualmente, ma appare per lasciare un messaggio e per dar vita a una missione.

Questo lo possiamo constatare, verificare, non solo nel messaggio di Fatima, ma in tutti i suoi messaggi, e mi limito a citarne alcuni che sono già stati riconosciuti dalla Chiesa, quanto meno a livello diocesano: le apparizioni di Banneux, di Beauraing, di Akita, di Kibeho, ... A Fatima la Vergine descrive una situazione inquietante creata nel mondo, e delinea, allo stesso tempo, una prospettiva di speranza.

Ci sono due aspetti che sono fortemente presenti nel messaggio di Fatima, ma anche, poi, in tutti i messaggi nelle apparizioni che ho citato.

Questi due aspetti sono: il male dilagante nel mondo, e la possibilità di costruire il bene della storia affidandoci alla Vergine,

al suo Cuore Immacolato, tramite la pratica della Consacrazione o dell'Affidamento. Dice espressamente la Vergine a Fatima: "Dio ha voluto istituire la devozione al mio Cuore Immacolato, per la conversione dei poveri peccatori".

Nel contesto delle apparizioni di Fatima, c'è anche una promessa, una prospettiva tracciata con certezza, con sicurezza: "Infine, il mio Cuore Immacolato trionferà!".



Il dr. Gino Doveri

Concentriamo, allora, l'attenzione su queste parole che tante volte citiamo senza approfondirle, senza capirne il significato profondo, la prospettiva soprannaturale, che poi diventa il fondamento di questa Federazione, perché è da qui che nasce la Federazione. Dice la Vergine: "E' Dio che prende l'iniziativa". E' Dio che vuole istituire la devozione al Cuore Immacolato di Maria; non sono né gli uomini e né Lei.

La devozione al Cuore Immacolato di Maria

La devozione non è un concetto astratto, come molte pie donne, come molti sacerdoti frettolosi hanno inteso. Non è venerazione e basta, non è solo imitazione; la devozione è una scelta di vita, la devozione è la moltitudine anche di coloro che, usando un termine di San Luigi Maria Grignon de Montfort, tramite la consacrazione sono divenuti *servi, schiavi* di Maria.

Il termine indica una dipendenza, l'aver affidato sé stessi, la propria vita alla Vergine, e, quindi, l'operare nella propria vita in unione a Lei, l'essere suoi. E lo scopo di questa decisione, che abbiamo detto parte dalla volontà di Dio, è indicato espressamente dalla Vergine con alcune parole precise: "La conversione dei poveri peccatori".

Quindi, Dio decide di servirsi della devozione al Cuore Immacolato di Maria per raggiungere la conversione nel nostro tempo.

La Vergine aggiunge un elemento in più, aggiunge "il trionfo del suo Cuore Immacolato".

Che cos'è il trionfo del Cuore Immacolato di Maria? Ce lo siamo chiesti molte volte.

Forse c'è un aspetto direi sostanziale, condiviso: è il prevalere nelle anime di una realtà soprannaturale, collocata da un ritorno ad una vicinanza e ad una familiarità con Dio; la riscoperta della paternità di Dio.

Il senso della nostra Federazione

La Vergine ha chiamato singoli e aggregazioni a far parte integrante del suo Cuore Immacolato. E' Lei che ha scelto noi. La nostra risposta è stata la consacrazione al suo Cuore Immacolato.

Non siamo nel Cuore Immacolato di Maria per una funzione passiva; non c'è solo il Cuore come rifugio che ci offre una Madre: il Cuore è la via che conduce a Dio, e noi siamo chiamati a tracciarla nel nostro tempo.

Ecco allora il senso della nostra Federazione! Ciascun gruppo, ciascuna Associazione, ciascun Movimento, ciascun Cenacolo di preghiera, ha sì, al suo interno, un metodo, un compito, una sensibilità particolare legata, il più delle volte, alla volontà di uno o più fondatori. Ma al di là di questo compito particolare, ce n'è un altro.

Ogni realtà autenticamente mariana, in quanto operante in unione alla Vergine, è necessariamente inserita nella missione voluta e stabilita da Dio per Maria, della realizzazione



del trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Se una aggregazione si sottraesse a questa missione, sarebbe slegata dall'attività della Vergine, sarebbe estranea al progetto di Dio che ha pensato e voluto per Lei.

All'interno della Chiesa

C'è una frase veramente importante di S. Giovanni Maria Vianney, il Curato D'Ars. Diceva:

"Il mondo appartiene a chi lo ama di più, e lo sa dimostrare". (...) Ma questo supremo amore per Cristo deve essere praticato su una scala così vasta, che quelli che lo vedono siano spinti ad ammettere che è davvero una caratteristica propria della Chiesa, e non semplicemente opera di alcuni suoi membri esemplari, i santi. Perciò questo amore deve manifestarsi nella vita di tutti i laici.

Ecco, allora si comprende anche come quella missione di cui parlavamo, e che come Federazione mariana vogliamo portare avanti, ha un cuore, un nucleo centrale in un'attività che non è al di fuori della Chiesa, non è all'esterno, bensì soprattutto all'interno. In altre parole, la Vergine chiama i suoi a promuovere, prima di tutto nella Chiesa, una religiosità che si connota per l'adesione ferma ed intima alla Parola di Dio, all'integrità della fede, per il rifiuto assoluto di qualsiasi compromesso con la falsa modernità, per l'avversione ad ogni sorta di eresia, di errore, di atteggiamento contrastante con la dottrina cattolica e con il Magistero della Chiesa, ivi compreso quello sociale.

La Vergine ci chiama, inoltre, a sviluppare all'interno della Chiesa la comunione fra tutte le aggregazioni ecclesiali e la gerarchia ecclesiastica, a promuovere la collaborazione fra tutte le realtà ecclesiali, per l'annuncio del Vangelo. (...) Nel Cuore Immacolato di Maria la forza motrice è costituita dalla Vergine, dalla nostra spiritualità mariana, che consiste nel capire veramente l'importanza dell'opera dello Spirito Santo, di affidarsi a Lui, nel contare sulla vera devozione alla Vergine, nel nutrirsi del Pane di Vita che è l'Eucaristia. Ecco, allora, quando queste due forze contrapposte, da un lato i seguaci di Maria, dall'altro i seguaci, consapevoli o inconsapevoli, del demonio, entrano in conflitto, allora il Cuore Immacolato di Maria avrà la meglio.

(4 - continua)

Giovanni Paolo II: il Papa di Maria

Concludiamo il ricordo di Papa Wojtyła, nel terzo anniversario della sua morte, con alcune delle parti più significative del lungo articolo di L. L. Facci pubblicato su Schio - Numero Unico 2006 (Menin ed.).

(Terza puntata)

Il 12 gennaio 1987 la Regina dell'Amore esortò nuovamente a pregare per il Papa: «... **Il Papa, figli miei, pregate per il Papa. Dedicate anche qualche giornata di preghiera perché il Papa sia ascoltato da tutti...**».

Giovanni Paolo II ha portato l'annuncio del Vangelo, la Parola di Dio a tutti senza eccezione alcuna. È stato detto che egli non cercava il cattolico ma l'uomo con il quale fece in modo di dialogare in ogni parte del mondo. Non a caso pochi mesi dopo la sua elezione a Pontefice emanò la prima delle sue Lettere encicliche e scossero le coscienze: «**Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla Sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo. Solo Lui lo sa!... Solo Lui ha parole di vita, sì! Di vita eterna"**». Nel messaggio del 13 settembre 1987 traspare la preoccupazione di Maria Regina dell'Amore per l'incolunità di Giovanni Paolo II in un momento difficile e pericoloso per la sua vita, lo cita ad esempio ed invita ad essere coraggiosi come Lui: «... **Molti cuori sono nelle mie mani, ma uno è molto grande: il cuore del Papa. Ora, figli miei ora il Papa è in pericolo ma il suo cuore**

Cuba e non ha risparmiato critiche alla superpotenza mondiale americana.

Nel primo viaggio in patria il giovane Papa polacco di appena 58 anni, aveva gridato: «**Non si può escludere Cristo dalla storia dell'uomo in qualsiasi parte del globo e su qualsiasi longitudine geografica. L'esclusione di Cristo dalla storia dell'uomo è un atto contro l'uomo, permettete a Cristo di parlare all'uomo**». Le parole che espresse nella sua prima omelia il 22 ottobre 1978 in piazza S. Pietro divennero lo slogan del suo pontificato e scossero le coscienze: «**Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla Sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate paura! Cristo sa "cosa è dentro l'uomo. Solo Lui lo sa!... Solo Lui ha parole di vita, sì! Di vita eterna"**».

Nel messaggio del 13 settembre 1987 traspare la preoccupazione di Maria Regina dell'Amore per l'incolunità di Giovanni Paolo II in un momento difficile e pericoloso per la sua vita, lo cita ad esempio ed invita ad essere coraggiosi come Lui: «... **Molti cuori sono nelle mie mani, ma uno è molto grande: il cuore del Papa. Ora, figli miei ora il Papa è in pericolo ma il suo cuore**

essere «**attenti**» a vivere «**gli insegnamenti del Papa**» e aggiunse un accorato appello: «**Amatelo, aiutatelo!**».

Giovanni Paolo II, il grande comunicatore, ha impartito i suoi insegnamenti con «**la parola portata**» nel mondo con i suoi viaggi e con «**la parola proclamata**» che comprende una ricchissima produzione di discorsi, lettere encicliche e scritti che forniscono un'imponente materia del suo magistero.

In un tentativo di sintesi approssimativa e non esauriente tale ma-



è già con Maria e Gesù. Siate anche voi di esempio al mondo con coraggio come il Papa...».

Il Santo Padre si trovava in quel momento negli Stati Uniti d'America ed era andato in quel Paese per ribadire il «**Non uccidere**» in difesa della vita e per affrontare una questione molto dibattuta riguardo alle donne sacerdote. (...)

Nel messaggio dell'11 maggio 1988 la Madre di Gesù esortò ad

teria magistrale può essere divisa in quattro grandi temi: la difesa della vita e della morale cristiana, la giustizia sociale, la pace, la guerra, la «nuova evangelizzazione. (...)

Il 20 maggio 1990 la Vergine Maria Regina dell'Amore raccomandò di accompagnare il Papa ogni ora con la preghiera ovunque andasse: «**...Sia accompagnato ogni ora il Papa con la vostra preghiera in ogni parte del mondo. Sarà così amata la mia Chiesa e sarà, con il Papa, riconosciuto Gesù...**». (...)

Per rispondere alle critiche che gli venivano rivolte anche nella Chiesa per i suoi viaggi diceva: «**Io sono il Successore di Pietro ma anche di San Paolo il quale, per fare apostolato, era**

sempre in giro per il mondo». Queste furono le motivazioni dei suoi viaggi: «**Annunciare il Cristo; incoraggiare le giovani e antiche Chiese; dire a tutti che Dio li ama, che la Chiesa li ama; che il Papa li ama; e per ricevere altresì da essi l'incongruimento e l'esempio della loro bontà e la loro fede**». (...)

Nel messaggio del 2 gennaio 1994, la Vergine Maria dichiarò esplicitamente che il Suo piano salvifico

dipendeva dalla missione del Santo Padre: «**...Desidero che voi siate vicini al Papa e facciate arrivare a Lui, personalmente, la vostra attenzione affettiva e filiale. Fatevi sentire che siete in molti vicini a lui. Ora ne ha bisogno per poter continuare la sua missione, altrimenti, senza di lui, si interromperà il mio piano salvifico indispensabile per gli uomini...**». Gli esponenti del Movimento Mariano di S. Martino risposero alla richiesta della Regina dell'Amore organizzando l'invio di migliaia di cartoline al Pontefice da parte degli aderenti al Movimento e istituendo una giornata annuale di preghiera, il giorno del suo compleanno, per fargli sentire la loro affettuosa vicinanza. Alcuni parteciparono anche al pellegrinaggio a Roma in concomitanza dell'anniversario della sua elezione a Pontefice. (...)

Wojtyła conosceva gli avvenimenti di Schio e ricevette due volte in udienza privata Renato Baron. Il veggente riferì che in quegli incontri il Santo Padre lo esortò ad essere umile, a pregare, a continuare la strada intrapresa e gli disse pure che lui pregava affinché la Madonna apparisse in ogni contrada perché allora la gente pregherebbe e il mondo sarebbe salvo. (...)

Nella preghiera egli si abbandonava alla Madre di Dio come il bambino fra le braccia della mamma e forse per questo è stato così grande. Assumeva proprio quell'atteggiamento che la Regina dell'Amore il 12 giugno 1986 esortò a prendere quando si prega: «**Figli miei, vi chiedo di essere umili. Quando pregate siate come bambini annullate in voi ogni grandezza, annullate il vostro io, allora la preghiera sarà efficace e quando chiederete sarete ascoltati e il Padre vi farà grandi...**». (...)

Negli anni in cui era vigoroso e forte egli aveva attirato la simpatia e la stima di innumerevoli persone nonché l'omaggio dei potenti della Terra, ma mai è stato tanto amato dalle genti di tutto il mondo come durante la debolezza fisica e la malattia che lo ha bloccato poi nella sedia a rotelle. Egli ha attirato a sé particolarmente i giovani in un vincolo che, come ha dichiarato il suo segretario mons. Stanislaw, nemmeno la morte ha potuto spezzare.

Papa Wojtyła ha amato i giovani e loro hanno risposto al suo amore. Essi hanno percepito, avvertito in questo Papa santo la giovinezza del cuore, degli ideali, una guida straordinaria e soprattutto la presenza del Risorto. «Il carisma di Giovanni Paolo II, disse Chiara Lubick, fondatrice del movimento dei focolarini, era quello di comunicare Dio». Il Santo Padre era talmente unito a Dio che mons. Stanislaw assistette, come egli poi testimoniò, a parecchi miracoli avvenuti per la sua intercessione mentre era ancora in vita. Egli ha vissuto pubblicamente la sua malattia «con tale veridicità umana», come scrisse «LOSSERVATORE ROMANO», ed ha insegnato a tutti il valore salvifico della sofferenza, a viverla con dignità e con fedeltà al Crocifisso. (...)

Il suo pontificato per i credenti in Cristo è stato un grande segno di Dio ed anche la sua morte ne ha fatto parte. Papa Wojtyła si è spento il 2 aprile 2005 alle ore 21.37, nell'ottavo giorno di Pasqua (per la liturgia è un unico giorno pasquale), primo sabato del mese, dedicato alla Madonna e legato a Fatima, vigilia della festa della Divina Misericordia (dell'Amore Misericordioso di Dio), voluta da lui stesso. (...)

(Fine)



di Claudia Filippi Dal Bosco

Ho potuto constatare la mia poca fede

Ho sentito parlare di Schio e delle apparizioni della Madonna all'inizio degli anni '90, da amici dei miei genitori che abitavano a Thiene; sinceramente non ci ho creduto molto, anche perché avevo letto alcuni articoli che parlavano di frodi, imbrogli etc.... Probabilmente non mi sarei più interessata di San Martino di Schio se non avessi

così veri e purtroppo così poco richiamati nelle nostre assemblee ecclesiali. Abbiamo seguito tutta la preparazione e l'8 dicembre del 2005 ci siamo consacrati tutti a Maria. È stato un momento bellissimo per la nostra famiglia e alcuni di noi hanno sentito chiaramente un soave profumo floreale poco prima della consacrazione e lungo il sentiero della Via Crucis.

Proprio scendendo dal monte di Cristo dopo la Via Crucis, mia figlia maggiore Gemma incontrò alcune persone della nostra zona posta nel comune di Verona. Queste persone sapevano della consacrazione a Maria e insieme a Gemma pensarono di verificare se anche nella nostra parrocchia fosse possibile tenere questi incontri di preparazione.

Personalmente ero molto propensa a proporre momenti quindicinali di preghiera e di adorazione a miei concittadini, ma ero dubbiosa sulla partecipazione di almeno una decina di persone ai cinque incontri richiesti.

Ancora una volta ho avuto modo di constatare la mia poca fede e le cose incredibili che Maria riesce a fare anche con strumenti inadeguati come eravamo noi, se Le si dà solo un po' di disponibilità. Infatti, anche

nella nostra parrocchia, si è costituito un piccolo gruppo di preghiera e nella domenica di Pentecoste del 2007 circa trenta persone della nostra zona si sono consacrate a Maria.

Ancora oggi mi stupisco del numero di consacrati provenienti dal nostro gruppo, molti di più di quelli che noi pensavamo e che abbiamo invitato: penso proprio che Maria abbia colmato tutte le nostre incapacità trovando strade misteriose per chiamare persone alla consacrazione.

Tra le persone consacrate del nostro gruppo nella Pentecoste del 2007 purtroppo mancava una mia carissima amica che aveva partecipato con entusiasmo al primo incontro di preparazione ma che non aveva potuto continuare per un grave problema ad un occhio, poiché la retina cominciava a staccar-



La fontana della Via Crucis



si con emorragie ripetute che le cure mediche non riuscivano a bloccare completamente e il sangue versato all'interno del globo oculare le permetteva di vedere solo una grossa macchia nera. Durante la Via Crucis al monte di Cristo, passando davanti alla fontana che si trova su quel sentiero, ricordandomi che tante persone avevano ricevuto grazie bagnandosi o bevendo quest'acqua, ne presi una bottiglietta per portarla a questa mia cara amica.

Dopo averle consegnato la bottiglietta d'acqua, passato qualche giorno decisi di telefonarle per sentire come stava. Mi rispose contenta che già dalla prima volta che si era bagnata con quell'acqua di San Martino la macchia nera, che le impediva di vedere, si era assottigliata e diventava sempre più piccola. Seppi inoltre che da quel giorno non ebbe più emorragie all'occhio.

La mia amica, assieme al marito, riconobbero subito la straordinarietà del fatto e quest'anno stanno seguendo entrambi gli incontri per la consacrazione prevista per la prossima Pentecoste.



Dal Sannio nel Nome di Padre Pio

... Ho guidato un pellegrinaggio di sanniti (zona della Campania) con tappa significativa a Schio, sabato 26 aprile 2008. La visita ai luoghi benedetti dalla Regina dell'Amore e l'incontro con tanti amici veneti come Francesco e Franca Gasparotto ed il fotografo Gennaro Borracino, originario di Pietrelcina, hanno scavato profondamente in ciascuno dei partecipanti ricordi indelebili. Nel nome di Padre Pio ci siamo messi in cammino. Avevo avuto la gioia di conoscere, stimare ed incontrare più volte Renato Baroni. Tornare a Schio in questi giorni è stata un'esperienza carica di intense emozioni e di grandi ricordi. La Regina dell'Amore, Renato ed i suoi collaboratori sono sempre al centro del mio cuore.

Mons. Pasquale Maria Mainolfi



Bruna e Virgilio Cacciavillani posano accanto al "capitello" dedicato a Maria Regina dell'Amore posto nel giardino della loro casa di Montebello (Vicenza).

in ascolto

Combattere la povertà

"La povertà è un duro richiamo alla concretezza del destino umano, come la malattia e la morte.

Dovrete imparare a combatterla in voi e negli altri, e a non spingerla tutta negli altri per liberarvene voi.

Così ho fatto Io, così fate anche voi".



La 4ª domenica del mese

A noi e a voi giovani, sono dedicate queste parole di Maria Regina dell'Amore: *"Preghiamo insieme, figli miei. Vi chiedo ancora la preghiera, vi chiedo di essere esempio con il vostro comportamento. Troppi errori intellettuali, morali, spengono la Luce dello Spirito. I miei giovani, i vostri giovani vanno mendicando la Luce; siate Luce vera! Le vostre mani giunte salveranno*

Non abbandonerò i miei giovani che a me si affidano.

Vi benedico tutti" (4/1/89).

Se anche tu vuoi riscoprire gli assoluti valori cristiani insiti nel cuore di ogni uomo - "Tu non possiedi la Verità, ma è la Verità che possiede te" (dal De veritate di S. Tommaso d'Acquino) -, noi giovani della Regina dell'Amore ti invitiamo caldamente a venire agli incontri di formazione che si tengono

ogni quarta domenica del mese a San Martino di Schio.

Sono incontri per arricchire la nostra fede e per pregare e cantare in un clima di gioia e amicizia.

Ogni quarta domenica, al Cenacolo di preghiera alle

i vostri figli. Dite a tutti i giovani che una Luce scende ora dal Cielo per loro.

Figli miei, camminate tutti insieme a me coraggiosamente: toglieremo dal mondo l'angoscia donando Luce, rischiando la notte.

Insegnate ai giovani, agli ammalati, agli oppressi, di donare, di offrire al Padre per la salvezza di ogni uomo.

ore 15 ci sarà un momento dedicato alla catechesi, sviluppato dal coordinatore spirituale dell'Opera dell'Amore, Mirco Agerde, in cui si tratteranno vari argomenti: dai problemi legati alla fede (dall'ortodossia all'apologetica e ai dogmi della fede) a quelli storici e di attualità; tutti temi evidenziati nelle parole del Santo Padre Benedetto XVI e nel-

le sue encicliche ("Deus caritas est" e "Spe salvi") e messi sotto la potente luce dei messaggi che Maria in questo luogo ci ha donato così abbondantemente.

La giornata prosegue poi con l'adorazione Eucaristica e la recita del S. Rosario animata da noi giovani, poiché, come dice Maria stessa, *"...Figli miei, la preghiera dei miei devoti, la vostra preghiera modificherà e donerà la carità, infonderà l'amore di Dio nei cuori e guarirà il mondo tutto. Grazie, figli cari, perché pregate, perché avete percepito la necessità e il valore della preghiera..."* (1 luglio 1992).

Il tutto si conclude con uno scambio di riflessioni, pensieri ed emozioni di ognuno di noi. È un'occasione per accrescere la nostra fede e riempire i nostri cuori della Grazia riversata su questo luogo; una possibilità di confronto con altri giovani come te. La letizia e il conforto di una giornata passata con Maria e Gesù ti aiuterà a sorridere al mondo, ad affrontare la vita, vivendola più cristianamente. Quindi ricordati, **la quarta domenica di ogni mese al Cenacolo di Preghiera di San Martino di Schio si tiene un incontro per i Giovani! Non mancare!**

Per informazioni sulla 4ª domenica del mese, telefonare a Fabio e Valentina al n. 347 7596938 oppure ad Antonio e Anita al n. 347 1423470.

17° Meeting Internazionale dei Giovani



Tutti tuoi o Maria... testimoni di Gesù

Da mercoledì 13 fino a domenica 17 agosto 2008

Una breve testimonianza

Fu il mio padre spirituale, don Stefano Lamera, a suggerire a Renato Baron il mio nome per parlare al

Meeting dei giovani nel ferragosto del 1995. Ricordo ancora il tema: "Tutti tuoi o Maria... a te consacrati". Quando mi permisi di scrivere a Renato declinando l'invito perché nel frattempo l'arcivescovo mi aveva trasferito da Sassinoro a Benevento, don Lamera mi fece una telefonata di fuoco: "È stata la Madonna a volerti a Schio e non io. Devi andare lo stesso e vedrai, ti darà anche un segno: uno dei giovani ai quali parlerai si farà prete". Fu veramente così. Ora quel giovane è sacerdote dal 2 ottobre 1999 ed è uno dei miei vicari parrocchiali.

Mons. Pasquale Maria Mainolfi



Via Crucis dei bambini



Il giorno 20 aprile, si è svolta la preannunciata Via Crucis dei bambini. La giornata mite e solare ci ha permesso di salire il monte con un folto gruppo di giovanissimi accompagnati dai genitori. Quest'anno abbiamo voluto far parlare le lacrime di Gesù, quelle lacrime che certamente gli son cadute durante la salita al Calvario. Ad ogni stazione, una lacrima ci raccontava i sentimenti del nostro "amico"

Gesù che ha sofferto ed è morto per noi; questo ci ha permesso di raccontare e ricordare anche lo straordinario evento della lacrimazione della statua del bambino che per ben 5 volte si è ripetuto al Cenacolo di Preghiera. Come al solito, lungo la via i bimbi hanno trovato dei segni: un sasso con la scritta di un vizio, che abbiamo gettato nella fontanella dopo l'ottava stazione e un cuore da portare al collo, sul quale i bambini hanno scritto una loro mancanza ed un proposito riparatore che hanno consegnato fra le mani di Maria in cima al monte. Come sempre ab-

biamo pregato una decina del Rosario per tutti i bisogni che i bambini hanno manifestato al microfono, e i vari momenti sono stati accompagnati dai canti. Alla buona riuscita della giornata hanno collaborato, con un eccellente lavoro di equipe i giovani e i giovanissimi del Movimento Mariano, ai quali va il nostro grazie e, ne siamo certi, la benedizione di Maria Regina dell'Amore.

Fabio e Valentina

Informazioni per i Capigruppo

Un ritiro spirituale di due giorni a San Martino è quello che ti viene proposto dal Movimento Mariano "Regina dell'Amore" per il tuo Gruppo. Si soggiorna alla Piccola Opera (camere con servizi) con uso di cucina (attrezzatissima). Sono previsti incontri con catechesi, approfondimenti religiosi, liturgia e preghiera per un fine settimana di rafforzamento della fede. Per informazioni e prenotazioni, contattare la segreteria del Movimento (signora Anna): tel. 0445.532176 - (E-mail: ufficio.movimento@reginadellamore.it). Nel frattempo stanno continuando i lavori di ristrutturazione di Casa Nazareth. L'edificio, dotato di tutti i servizi di accoglienza per i pellegrini, diventerà la sede dell'attività formativa del Movimento e dei ritiri spirituali.



Giovedì 1 maggio 2008 si è svolta secondo il programma prestabilito la giornata di preghiera dedicata al Papa Benedetto XVI. Anche i giovani nel loro incontro serale hanno incentrato la loro preghiera su questa grande figura della Chiesa che è il Papa.

Terzo sabato di aprile

Ringraziamo i gruppi di preghiera di **Isola della Scala (Verona)** che, sabato 19 aprile 2008, hanno animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese, alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:



Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)

Ricordiamoli



Don Sinesio Nizzero, un sacerdote nato a Cornedo Vicentino, ospitato negli ultimi mesi a Casa Annunziata, è deceduto sabato 19 aprile 2008. Era divenuto, fin dagli inizi delle apparizioni, devotissimo alla Regina dell'Amore.

Maria Rostirolla, di Possagno, Treviso, è deceduta l'8 agosto 2007. Si era consacrata alla Madonna il 7 ottobre 2001.

Per effettuare versamenti sul c/c Postale in favore

ASSOCIAZIONE "OPERA DELL'AMORE"
Casella Postale 212 - 36015 Schio (Vi)

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

C/C Postale n. 11714367

ABI: 07601

CAB: 11800

CIN: K

oppure Bonifico Bancario

Banca Alto Vicentino

Sede di Schio,

IT-44-B-08669-60750-000000767119

BIC(SWIFT) CCRTIT2TF01

NUOVI INDIRIZZI E-MAIL

AMMINISTRAZIONE:

amministrazione@reginadellamore.it

UFFICIO:

ufficio.movimento@reginadellamore.it

RICHIESTA MATERIALE DIVULGATIVO:

spedizioni@reginadellamore.it

NUOVA E-MAIL

Chi desiderasse inviare lettere, testimonianze ed altro alla REDAZIONE DEL MENSILE del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" è ora disponibile l'indirizzo di posta elettronica:

mensile@reginadellamore.it



Al Comunale di Thiene la tappa d'avvio del Tour "Il mondo canta Maria"

E il canto diventa una preghiera



A conclusione del concerto

«**H**o fatto tanti concerti, ma non mi lasciavano niente. Anzi, sapevo che le cose che gridavo non erano buone e questo non mi dava pace. Avevo tanto, ma non avevo niente, perché mi mancava la gioia che solo Dio può dare. Adesso è diverso e mi sento pienamente felice quando posso portare questo messaggio».

La testimonianza di frà Andrea Pighini, ex rocker e ora leader dei Janua Coeli, una conversione maturata durante un viaggio a Medjugorje, può raccontare più di qualsiasi altra cosa perché un concerto di musica cristiana sia capace da tre anni a questa parte di riempire il teatro di Thiene, di far sgorgare la gioia dal cuore nel pubblico più eterogeneo, pronto ad alzarsi in piedi, a battere le mani, ed espri-

mere entusiasmo e calore senza che nemmeno venga richiesto. Con questi contenuti il concerto proposto per la prima volta da Radio Kolbe nell'anno giubilare del 2000, non solo è diventato un appuntamento fisso, ma si è trasformato anche in un tour, *Il mondo canta Maria*, che arriverà, fra l'altro a Schio, il prossimo 14 giugno; ad Asiago, sabato 5 luglio; a Jesolo, sabato 26 luglio e a Monte Berico (Vicenza) sabato 30 agosto. Quella di Thiene è la tappa d'esordio e con questo buongiorno è facile prevedere altre tappe affollate, per un concerto che non è solo gioia del cuore, ma nutrimento dell'anima. La formula è quella di tutti i concerti: una bella scenografia, la particolarità è la presenza della statua della Madonna dolce e ras-

sicurante; l'ottima conduzione di Anna Maria Pozza e addirittura la diretta mondiale grazie a internet.

Il resto è un concentrato di messaggi che arrivano direttamente all'anima. Allegrì, sorprendenti, coinvolgenti, come si rivela dal primo istante la musica di suor Alessandra Falco, della congregazione delle suore operaie della Santa Casa di Nazareth. *"Cantare non basta più"* è convinta la religiosa, che considera il canto uno dei doni più belli fatti da Dio e il vangelo la cosa più bella da cantare. Grazie al canto il Vangelo arriva più in fretta nei cuori, col canto *"Mettili le ali"*, riesci a muoverti *"Con il passo giusto"*.

Ma ogni tanto, come faceva don Bosco, è giusto chiedere e chiedersi *"Come stai di anima?"*. La timidezza svanisce e si accende la magia quella che non scompare come una bolla di sapone, ma lascia dentro qualcosa di grande. Anni di esperienza nel mondo della musica pop-rock fanno dei Janua Coeli, band toscana con vocazione internazionale, un gruppo capace di evocare atmosfere raffinate e coinvolgenti, aiutati dalle immagini e dai sottotitoli che scorrono, per meglio comprendere il testo. Trent'anni di successi nel mondo è il biglietto da visita di don Giosy Cento, che poco più che adolescente ha scelto di fare il prete... perché non gli piaceva lavorare. Una vita in mezzo alla gente, a portare sostegno e mettersi in discussione, per arrivare a cantare, senza esitazione *"Siamo ragazzi, siamo il domani, siamo*

il presente siamo Cristiani". È un fiume in piena don Giosy, che ha dedicato la sua ultima incisione a don Tonino Bello, uno dei più grandi profeti dei nostri tempi, il vescovo mite che presto diventerà Santo.

Non manca l'omaggio a Giovanni Paolo II con *"Vai, papa, vai"*, e tutti si alzano in piedi ad applaudire. Don Giosy ricorda ancora che Dio è la vera risposta, quando tutti cercano agenzie di festa per trovare solo frammenti di felicità.

Gran finale tutti insieme, perché *"Chi non danza non è Cristiano"*. E poi di nuovo tutti gli artisti sul palco per cantare, mano nella mano, *"Viaggio nella vita"*.

Così il canto diventa preghiera, ed è gioia vera.

di Marialuisa Duso

Tratto da *"Il Giornale di Vicenza"*
di sabato 3 Maggio 2008



Don Giosy Cento



Suor Alessandra Falco



Fra' Andrea Pighini



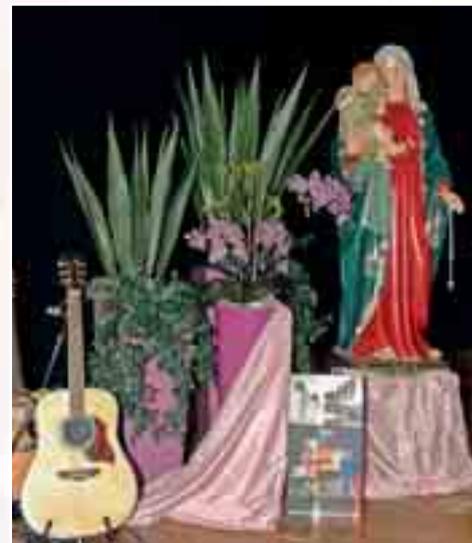
Il gruppo di suor Alessandra



Anna e Lino
(presentatrice e regista)



Il gruppo Janua Coeli



Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Il Mondo Canta Maria

Prossimi appuntamenti del TOUR 2008



SCHIO • piazza Falcone Borsellino

Sabato 14 giugno - ore 20.30

con gli artisti:

Roberto Bignoli
Tiziana Manenti
Bob Halligan (*special guest - USA*)
Nuova Civiltà

ASIAGO • piazzale Duomo

Sabato 5 luglio - ore 20.30

con gli artisti:

Roberto Bignoli
Tiziana Manenti
Junior Robinson (*special guest - UK*)
Nuova Civiltà

JESOLO • piazza Aurora

Sabato 26 luglio - ore 21

con gli artisti:

Celebration
Tiziana Manenti
Nuova Civiltà

*È possibile seguire i concerti
in diretta audio-video sul sito:
www.ilmondocantamaria.it*



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100 FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350 FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500 FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1566 AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ - Polarità Verticale
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel.: 0445.526815 - 505035

Fax: 0445.505036

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249